



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Quarta Veglia di Quaresima

QUARTA SETTIMANA 10 marzo – 16 marzo



**LA CHIESA
È LA FAMIGLIA DI DIO**

Carissimi amici ed amiche,

con il mercoledì delle Ceneri, ha inizio la Quaresima, tempo così significativo dell'anno liturgico che ci richiama a vivere e a partecipare al dolore di Cristo e ci preannuncia la gioia della Resurrezione.

“Quaranta giorni in preparazione alla Pasqua”, questa la definizione di Quaresima, che anche i più lontani conoscono. Quaranta giorni per giungere a una “vita rinnovata a immagine del Signore che risorge”.

*Il Tempo di Quaresima quindi è un **cammino**, un vero “itinerario battesimale, nel senso che aiuta a mantenere desta la consapevolezza che l’essere cristiani si realizza sempre come un nuovo diventare cristiani: non è mai una storia conclusa che sta alle nostre spalle, ma un cammino che esige sempre un esercizio nuovo”¹ (Benedetto XVI).*

Un cammino dal deserto di pietre e tentazioni al giardino del sepolcro vuoto.

Un cammino verso la Vita.

Un cammino per uscire, andare verso Dio e verso gli altri.

Un cammino da percorrere da soli, per riscoprire la nostra identità cristiana e umana e nello stesso tempo un cammino da percorrere insieme, dentro e con le nostre comunità, per ricordarci che non possiamo sentirci arrivati, tranquilli, ma siamo continuamente chiamati ad andare verso gli altri.

*Proprio a sottolineare questo cammino sia personale che comunitario, le commissioni dell’Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell’Inclusione, propongono un itinerario composto da **cinque veglie di preghiera** per gli adulti delle parrocchie della nostra diocesi.*

*Seguendo le indicazioni del vescovo, seguiamo il nostro cammino attraverso il libro degli **Atti degli Apostoli** e dopo aver sottolineato in Avvento il divenire comunità, ci soffermiamo in Quaresima a riflettere sul mandato, sulla **missione**.*

*Il titolo del percorso è **“LA COMUNITA’ IN CAMMINO”**.*

*Ci accompagneranno in questo percorso alcune **tappe della vita dell’Apostolo Paolo**.*

La proposta è di seguire il percorso fatto da Paolo affinché la Quaresima possa essere un tempo prezioso, un’occasione di conversione. Attraverso il parallelismo tra Paolo e noi, infatti, saremo guidati in un cammino di revisione di vita, per poi giungere ad aprirci alla missione verso i fratelli (anche a prezzo della vita).

È un semplice percorso di preghiera e riflessione per giungere più consapevolmente alla celebrazione del grande mistero della Pasqua di Cristo, rivelazione suprema dell’Amore misericordioso di Dio, e quindi traboccanti di questo Amore andare verso ogni fratello.

¹ BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, 6 febbraio 2008.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con la consegna di un segno che faccia sentire le persone accolte, un “sacchetto” di cartoncino che simboleggia la sacca del missionario [segno del cammino, della missione]
- Vicino all’altare sarà posto un bastone/legno [il bastone/legno è segno di cammino, di aiuto, di sostegno, ma anche simbolo del pellegrino, del missionario/evangelizzatore, della croce]
- Attaccati o nei pressi di questo bastone/legno ogni settimana ci saranno dei cartoncini con la Parola della settimana
- Durante la veglia i partecipanti saranno invitati ad andare verso il bastone/legno e prendere il cartoncino con la Parola da mettere nella loro simbolica “sacca da viaggio”

La **struttura delle veglie** è molto semplice:

- All’entrata accoglienza e consegna della busta/sacca di cartoncino a tutti i partecipanti
- Canto d’ingresso
- Introduzione al tema di quella specifica veglia
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura della Parola di Dio (passo degli Atti che descrive la tappa della vita di Paolo inerente il tema di quella specifica veglia).
- Canone per aiutare l’interiorizzazione
- Riflessioni con parallelismo Paolo / io con domande che aiutino la revisione di vita/esame di coscienza [i brani tratti da interventi, riflessioni, omelie dei Papi più recenti (Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco) sono intervallati da momenti di silenzio e sottofondo musicale]
- Canto
- Durante il canto i presenti si recano presso bastone/legno vicino all’altare per prendere il cartoncino con la Parola della settimana da mettere nella “sacca” ricevuta al momento dell’ingresso
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro
- Preghiera finale
- Canto finale

Come sempre all'interno delle veglie saranno indicati dei canti o dei canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più pensa adatti al momento.

*Questa proposta vuole semplicemente essere uno strumento a servizio delle parrocchie affinché questo tempo di Quaresima sia un cammino che ci conduce verso il compimento del nostro essere cristiani, **la missione**, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.*

SETTIMANA	PERIODO	TEMA DEL VANGELO	TAPPA VITA DI PAOLO
I settimana	18 – 24 febbraio	<i>Le tentazioni di Gesù</i> Gesù risponde alle tentazioni con la Parola di Dio	Saulo, prima dell'incontro con Cristo, perseguita i cristiani
II settimana	25 febr. – 2 marzo	<i>La Trasfigurazione</i> Gesù è la Luce	Saulo illuminato da Cristo, si converte
III settimana	3 – 9 marzo	<i>La cacciata dal Tempio</i> Il Tempio è la casa di preghiera	Paolo apre le porte ai non circumcisi e ai pagani
IV settimana	10 – 16 marzo	<i>Nel Figlio siamo salvati</i> Chi crede in Gesù è salvato	Paolo fonda tante comunità
V settimana	17 – 23 marzo	<i>Il seme caduto in terra</i> Chi muore porta frutto	Paolo in catene continua ad evangelizzare (disposto a dare la vita)

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno una busta/sacca di cartoncino.

Vicino all'altare, ben visibile c'è un bastone/legno [segno di cammino, di aiuto, di sostegno, ma anche simbolo del pellegrino, del missionario/evangelizzatore, della croce].

CANTO: E sono solo un uomo

*Io lo so Signore, che vengo da lontano;
prima nel pensiero e poi nella Tua mano.
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai;
Spirito di vita e nacqui da una donna;
Figlio, mio fratello, e sono solo un uomo;
eppure io capisco che Tu sei verità.*

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino;
e insegnerò a chiamarti Padre nostro
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

*Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino;
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona;
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore, Tu sei la sorgente;
dove c'è una croce, Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine, Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre contare su di Te!*

**E accoglierò la vita come un dono;
e avrò il coraggio di morire anch'io.
E incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

INTRODUZIONE AL TEMA

Nel terzo capitolo del suo Vangelo, Giovanni afferma che Dio ama di un amore così grande le cose che ha fatto, e in particolare l'uomo, che vedendo il diffondersi nel mondo della corruzione e del peccato ha voluto compiere un intervento decisivo di salvezza. Per questo ha inviato Suo Figlio. Vero Dio e

vero uomo, Egli illumina della sua croce chi lo cerca; dà la forza della propria vita a quanti credono in Lui; guida con il Suo Spirito chiunque desideri la salvezza.

L'immagine di Dio che Giovanni ci presenta è quella di un padre pieno di tenerezza e non di un giudice severo: ha mandato Suo Figlio non per giudicare e condannare il mondo, ma perché il mondo possa redimersi per mezzo di Lui (cfr. Gv 3,16-18).

Il dono di Dio ha come scopo la vita eterna per tutti e sta agli uomini la scelta di credere a Gesù incarnato ed elevato, così come Mosé fece con il serpente, per la salvezza di tutti gli uomini.

La grazia ed il perdono che il Signore concede non escludono il giudizio, anzi, lo esigono. Il dono e l'azione dello Spirito, che permettono a chi ha fede di compiere la volontà di Dio, lo renderanno maggiormente capace di essergli gradito.

Notiamo l'affinità di questo brano con il passo degli Atti che oggi analizziamo: Dio ha consacrato con la potenza del suo Spirito Gesù di Nazareth; quest'ultimo con le Sue parole e le Sue opere, è la manifestazione definitiva della bontà e della misericordia del Padre.

Con questa certezza San Paolo continua la sua missione nel mondo pagano. Non guarda il mondo pagano che lo circonda con ostilità, ma cerca di aprirsi un varco per annunciare il Vangelo, cerca un dialogo per farsi ascoltare, cerca di arrivare al cuore di chi l'ascolta, vuole costruire ponti, non muri.

Paolo presenta il nucleo centrale della fede cristiana, annunciando la vita nuova che scaturisce da Cristo risorto. Convertirsi, infatti, significa seguire Gesù, l'uomo risorto dai morti.

Il Dio che Paolo presenta è un Dio che dà vita e respiro, un Dio che accompagna l'uomo, che è per "tutti" e conduce la Chiesa fino ai confini del mondo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua

voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più e giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui per elevare, insieme ai fratelli, la comune preghiera al Signore. Desideriamo affidarci a Lui, che è Via, Verità e Vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

♪ ♪ CANTO: Spirito di Dio

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Fondici, plasmaci, riempici, usaci.

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Spirito di Dio, scendi su di me...

Scenda su di noi, o Padre,
il Tuo Santo Spirito,
perché tutti gli uomini cerchino sempre
l'unità nell'armonia

e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura,
la terra diventi una sola famiglia,
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.
Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA: At 17, 17. 24. 26-30

¹⁷[Paolo] frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava.

[Paolo disse:] ²⁴«il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra.

²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: «Perché di lui anche noi siamo stirpe».

²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano».

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♪ ♪ **CANONE: Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio**
e la vivono ogni giorno

RIFLESSIONE GUIDATA

Paolo approda a tante città, a contatto con il mondo pagano. Qui l'Apostolo «freme dentro di sé al vedere la città piena di idoli» (At 17,16). Questo "impatto" col paganesimo, però, invece di farlo fuggire, lo spinge a creare un ponte per dialogare con quella cultura.

Paolo sceglie di entrare in familiarità con la città e inizia così a frequentare i luoghi e le persone più significativi. Incontra tutta la gente, non si chiude, va a parlare con tutta la gente. In tal modo Paolo osserva la cultura, osserva

l'ambiente «a partire da uno sguardo contemplativo» che scopre «quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade e nelle sue piazze» (EG 71).

Paolo non guarda le città e il mondo pagano con ostilità, ma con gli occhi della fede.

Questo ci fa interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città: le osserviamo con indifferenza? Con disprezzo? Oppure con la fede che riconosce i figli di Dio in mezzo alle folle anonime?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Paolo sceglie lo sguardo che lo spinge ad aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano. Egli realizza uno straordinario esempio di inculturazione del messaggio della fede: annuncia Gesù Cristo agli adoratori di idoli, e non lo fa aggredendoli, ma facendosi «pontefice, costruttore di ponti».

Per rivelare l'identità di Dio ai pagani, l'Apostolo parte dalla creazione, cioè dalla fede biblica nel Dio della rivelazione, per giungere alla redenzione e al giudizio, cioè al messaggio propriamente cristiano.

Egli mostra la sproporzione tra la grandezza del Creatore e i templi costruiti dall'uomo, e spiega che il Creatore si fa sempre cercare perché ognuno lo possa trovare.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

L'Apostolo poi, invita tutti ad andare oltre «i tempi dell'ignoranza» e a decidersi per la conversione in vista del giudizio imminente.

Paolo approda così al kerygma e allude a Cristo, senza citarlo.

Questa è la grandezza della Chiesa e la grandezza della nostra chiamata: siamo tempio di Dio nel mondo, luogo dove Dio abita realmente, e siamo, al tempo stesso, comunità, famiglia di Dio.

Come famiglia e casa di Dio dobbiamo realizzare nel mondo la carità di Dio e così essere, con la forza che viene dalla fede, luogo e segno della Sua presenza.

Siamo capaci di farci incontro a chi non crede o a chi ha un credo diverso dal nostro?

Siamo segno della Sua Presenza, del Suo Amore che vuole raggiungere tutti, per coloro che incontriamo?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

♪ ♪ CANTO: *Anima missionaria*

1. Signore prendi la mia vita
prima che l'attesa diventi lunga in me
Tu dammi di fare ciò che vuoi
qualunque cosa sia chiamami con Te

**RIT. Portami dove l'uomo
abbia fame della Tua Parola
abbia sete della vita che Tu dai
dove manchi la speranza
dove tutto è sempre triste
perché ancora non sanno che ci sei**

2. Così andrò pellegrinando
ai popoli cantando che sei Signor
Con Te io non sarò mai stanco
nella preghiera sempre la Tua forza troverò
3. Ti do il mio cuore e spero
che sia uno strumento fedele come vuoi
Signore l'anima mia è in missione
Verso quella terra che attende il Tuo amor

Mentre si esegue un canto, i presenti si recano presso bastone/legno vicino all'altare per prendere il cartoncino con la Parola della settimana da mettere nella "sacca" ricevuta al momento dell'ingresso.

PREGHIERE SPONTANEE

Quando tutti sono ritornati al loro posto, il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

L'esperienza di Paolo continua ad interpellarci. Dopo Damasco aderisce con tutto se stesso all'amore gratuito e immeritato del Signore e "sente" che non può tenere per sé tale novità, ma "deve" annunciare la lieta notizia dell'amore

e della riconciliazione che Gesù è venuto a portare a tutti gli uomini.

Proviamo a confrontare i nostri comportamenti con i Suoi e a trovare nei nostri la stessa armonia tra ciò che si crede e ciò che si vive.

Liberamente traduciamo in preghiera quello che il Signore ha donato a ciascuno di noi affinché nella condivisione diventi lode.

Ad ogni preghiera rispondiamo:

**Signore, per tutte le volte che mi hai aiutato ad essere un
annunciatore credibile, Ti lodo e Ti ringrazio**

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
fa che ricordiamo sempre
come la Chiesa sorge
dall'amore del Cristo crocifisso
e vive di questo amore
che si fa carne nei credenti.

Fa che ricordiamo sempre
che la Chiesa è la comunità
di quanti vengono convocati da luoghi diversi
per riunirsi in uno stesso luogo,
in un ambiente vitale, cioè il Cristo stesso risorto e glorioso,
il Suo Corpo mistico.

Signore, fa' di noi
dei veri uomini di comunione,
strumenti del Tuo Amore
per il bene della Chiesa e del mondo.

Amen.

 CANTO FINALE: Madre, io vorrei

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te

**RIT. Ave Maria, Ave Maria
Ave Maria, Ave Maria**

2. Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi
3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così